

LA PAROLA DEL PARROCO



CRISTIANI NON SI NASCE, SI DIVENTA

S spesso quando mi capita di prendere il treno per andare a Milano, incontro tante persone di diverse nazionalità, ascolto tante parole che non capisco. Mi sembra di camminare in una babele di lingue incomprensibili, sperimentando il disagio di sentirti straniero a due passi da casa. Ma non vorrei essere frainteso. Non intendo mettere a tema aspettative e paure legate alla presenza degli stranieri nel nostro Paese. Mi piacerebbe, però, girare per le strade comprendendo ciò che ascolto, a dire il vero, purtroppo, scopro ogni giorno di più quanto sia duro capirsi persino tra le pareti domestiche. Posso comunicare con un "clic", in un istante, con l'altra parte del mondo, e scopro nel contempo quanto sia difficile parlare un linguaggio comprensibile nella propria casa: tra marito e moglie, tra genitori e figli, con i parenti, tra la gente che s'incontra. Ritorno spesso alla splendida scena

della Pentecoste, così come la descrive Luca negli Atti degli Apostoli. I discepoli di Gesù, ricevuto lo Spirito Santo, scendono per strada, senza paura, e cominciano a parlare. Il bello è - dice l'evangelista - che *"ciascuno li sente parlare nella propria lingua"*. Soffro dentro di me quando vedo che parlo, magari durante la predica in chiesa o alla catechesi, ed avverto di parlare a vuoto, di non essere compreso, quando sento che il mio linguaggio è estraneo a quello del mio interlocutore, che intendersi diventa una fatica più che una grazia.

E' la gente più semplice a lasciarmi le provocazioni più forti: "Quello che dite voi preti, facciamo fatica a capirlo. Parlateci più chiaramente, fatevi ascoltare di più. Ma senza alzare la voce, senza gridare ordini, senza parlarvi addosso, come fate di solito". Parole troppo dure, forse, che tuttavia colgono nel segno. A volte, è vero, noi preti per primi faticiamo ad

accettare le nostre ed altrui lentezze, ad assumerci la fatica di imparare una nuova grammatica, un nuovo linguaggio. Forse perché, come tutti, abbiamo bisogno di tornare ad ascoltare. Da che mondo e mondo una lingua la si impara così: sentendo e risentendo le medesime parole, ascoltando ciò che viene pronunciato davanti a noi. Ricordo il metodo usato in Africa per imparare e capire il *fulfuldé*, la lingua parlata nel Nord del Camerun, solo stando al mercato e ascoltando e riascoltando certi vocaboli imparavo un linguaggio nuovo. Quanto un parlare è pensato e operato con amore, tanto più crescono il desiderio e la capacità di apprendere. E' tempo di tornare ad un ascolto vero, profondo, paziente della lingua dell'altro.

Non perché sia giusta la sua e sbagliata la nostra, o viceversa. Ma perché è il Signore stesso ad averci creati diversi — "buttando via lo stampo", si diceva una volta —, ad aver immaginato e creato le differenze da comprendere, da accogliere, da amare.

Ricordo di aver letto tempo fa' una riflessione che mi ha dato molto da pensare. All'epoca della morte di Gesù, i cristiani erano poche decine di persone, per di più poco organizzati e per nulla influenti nella

società. Gli esseni, una setta religiosa dell'epoca, erano diverse migliaia, ed erano seguiti da molti fedeli. Come mai — si chiedeva l'autore — gli esseni sono spariti e i cristiani sono diventati milioni? E rispondeva: perché gli esseni parlavano a se stessi, mentre i cristiani parlavano agli altri, a quelli diversi da loro. Mi piacerebbe trovare anche oggi le parole giuste per parlare "agli altri", uomini e donne, credenti e non credenti.

Ogni volta che apro bocca, in un'omelia come in un colloquio personale, e ogni volta che ascolto qualcuno mi piacerebbe riscoprire con stupore la grazia di intendersi. Vorrei che il mio interlocutore non ricevesse da me ordini o comandi, vorrei che mi potesse salutare portando nel cuore il desiderio



di un nuovo incontro, una scintilla di consolazione, qualche buona domanda aperta, una briciola di nostalgia per l'Assoluto.

Con questo mese di settembre, inizia

un nuovo anno pastorale. Un anno per **“RI-DIVENTARE PIÙ CRISTIANI”**. Il grande apologista Tertulliano ha lasciato scritto: "Cristiani non si nasce, si diventa". Un tempo la Chiesa maturava i cristiani e li faceva crescere fino a quando facevano propria la fede e aderivano a Gesù. Oggi per molti, e forse anche nelle nostre comunità, anche se è ancora presente una forte tradizione cristiana, non è più così; pare si faccia finta di non sapere chi è Dio e la Chiesa e questo sembra rappresentare l'ostacolo principale alla fede. **I GRUPPI di ASCOLTO** e la **MISSIONE POLARE** che **tutti** saremo chiamati a vivere prossimamente in questo nuovo anno pastorale, vogliono essere un cammino di conversione, di crescita interiore, di cammino comunitario. Tutto questo richiede una continua lotta con sé stessi e con le tentazioni che vengono dall'esterno: tentazioni di dare più importanza all'esteriorità che all'interiorità, tentazioni del potere e del possesso, tentazioni di cercare scappatoie e compromessi. Andiamo alla ricerca della forza e del coraggio per affrontare la lotta e mantenere la direzione giusta.

C'è un'espressione evangelica molto bella, che la commissione "evangelizzazione e missione" ha scelto come frase guida per la prossima Missione Popolare: **“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!”**. Molti discepoli di Gesù, nel sentirlo parlare in maniera così chiara e esigente, si sono tirati indietro e non lo hanno più

seguito. Quante volte anche noi ci siamo tirati indietro, lasciando ad altri di fare quello che noi dovremmo fare, giustificandoci che non siamo capaci o che non abbiamo tempo. Gesù, nonostante questo allontanamento di molti discepoli, non ritira neppure una virgola della Sua Parola di vita, e rivolgendosi ai pochi rimasti – solo “dodici” precisa il Vangelo – chiede: “Volete andarvene anche voi?”. È il momento di Simon Pietro, il futuro apostolo della Chiesa universale: “Signore, da chi andremo? Tu, hai parole di vita eterna”. È come se qui Pietro recitasse non un articolo del Credo - come facciamo alle volte noi distrattamente alla Messa; - ma una vibrante preghiera: “Tu, o Signore, sei per me, per tutti noi, la presenza, la rivelazione, l'amore, il volto di Dio. Lo sei ora e lo sarai per sempre”. Siamo noi credenti fino a questo punto? Che cosa vuol dire credere, oggi?

Crederci è un dono, ma è anche un compito. Si sente dire da qualcuno: “Io non ho la fede”, pressappoco come si dice: “io non ho gli occhi azzurri”, “io sono basso di statura”... Tutto sommato, avere la fede è visto come una condizione casuale, una sorta di colpo di fortuna — una sorta di vincita all'Enalotto! — che capita a qualcuno nella vita. “Beato te che hai la fede”, si dice.

E anche quando si avverte una specie di nostalgia e di rimpianto, perché il credere è ritenuto un valore, il cuore non cambia. Molti dicono: “Io purtroppo non ho avuto il dono della fede”, pressappoco come quando uno dice: “purtroppo sono stonato”, o: “purtroppo non riesco in matematica”, quasi supponendo che l'assenza della fede sia

qualcosa che non dipenda da noi.

La fede è un dono, ma è anche un compito, anzi una necessità per la salvezza. Basterebbe ricordare l'esortazione dell'apostolo Pietro nella seconda lettura (1 Pt 2,4-9): "Onore a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo".

Credere è un fatto tutt'altro che occasionale: dipende anche dalla decisione responsabile dell'uomo. Credere anche oggi è uscire allo scoperto, prendere posizione. Una volta era chi non credeva a dimostrare più coraggio nello sfidare la gente che in larghissima parte credeva e praticava. Oggi è esattamente il contrario. È vero o no che nell'ambiente di una scuola pubblica o del lavoro o semplicemente tra amici è molto più facile stare dalla parte di coloro che si dicono non credenti che credenti?

Uno dei pericoli attuale e diffuso alle volte tra gli stessi cristiani, è l'indifferentismo religioso. Con molta frequenza si sente dire che "tutte le religioni sono uguali; tutte hanno del buono; fra tutte, ciascuno può scegliere liberamente, così come può scegliersi la squadra di calcio". Gesù non è come Maometto, Budda, o come qualche capo di un movimento locale.

Sarà questa riscoperta di Gesù e del suo Vangelo il motivo che ci porterà a partecipare all'ascolto della Sua Parola nei GRUPPI di ASCOLTO e a vivere intensamente il dono della MISSIONE come l'occasione per intenderci meglio tra di noi, perché innanzitutto c'intendiamo con Lui.

Lo Spirito Santo ci illumini, ci sostenga, ci guidi verso ciò che è meglio per tutti noi, mediante l'intercessione di Maria, aiuto dei Cristiani.

don Claudio

"SIGNORE, DA CHI ANDREMO?
TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA"



IL "logo" della MISSIONE POPOLARE

La fascia dei colori compone quattro linee curve che si sovrappongono come quattro strade vicine. Sono stati usati colori caldi, partendo dalle gradazioni del rosso che è il colore dell'amore.

La croce, volutamente di colore bianco, è composta da quattro elementi differenti che però trasmettono a chi guarda un'unica immagine: quella della croce, simbolo di unità in cui tutti i Cristiani si riconoscono.

E' significativo pensare alla nostra comunità che prende forma in un'unica figura che è la croce, come a indicare che solo in Cristo noi possiamo essere un corpo unico.



Card. Angelo Scola

Nuovo Arcivescovo di Milano

Figlio di un camionista e di una casalinga, Angelo Scola è nato a Malgrate (Lecco), il 7 novembre 1941. Ha ricevuto la prima educazione cristiana nella sua parrocchia e ha poi aderito all’Azione cattolica e alla Fuci. Dopo una breve parentesi di studi universitari di ingegneria, ha ottenuto la laurea in filosofia presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel 1967 ha iniziato gli studi teologici nel seminario di Saronno che ha quindi proseguito nel seminario di Venegono e completato presso l’università di Friburgo in Svizzera, conseguendo la laurea in teologia. In questi anni ha seguito da vicino il cammino del movimento di Comunione e Liberazione.

È stato ordinato sacerdote il 18 luglio 1970 per la diocesi di Teramo.

Dal 1970 al 1991, in tempi successivi ha ricoperto vari incarichi, tra cui: direttore dell’Istituto studi per la transizione (Istra) di Milano, membro del comitato direttivo dell’edizione italiana di «Communio», assistente alla cattedra di teologia fondamentale presso l’università di Friburgo, professore di antropologia teologica all’Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia presso la Pontificia Università Lateranense.

Eletto alla sede vescovile di Grosseto il 20 luglio 1991, ha ricevuto l’ordinazione episcopale il 21 settembre successivo dal cardinale Bernardin Gantin. Come motto episcopale ha scelto *Sufficit gratia tua*, «Basta la Tua grazia»: un’espressione di san Paolo nella seconda lettera ai Corinti (12, 9).

Il 24 luglio 1995 è stato nominato rettore della Pontificia Università Lateranense e il 29 settembre preside dell’Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia.

Il 5 gennaio 2002 è stato promosso alla sede patriarcale di Venezia — il 3 marzo ha fatto il suo ingresso in diocesi — e creato cardinale nel Concistoro del 21 ottobre 2003, del titolo dei Santi Dodici Apostoli.

Il 28 giugno 2011, è stato nominato Arcivescovo di Milano da Papa Benedetto XVI e farà il suo ingresso ufficiale Domenica 25 settembre 2011.



ELEZIONE

CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA' PASTORALE

Domenica 16 ottobre 2011 festa della *Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani*, si terranno in ogni parrocchia e in ogni comunità pastorale le elezioni per la costituzione dei nuovi consigli pastorali di comunità pastorale (CPCP).

È un appuntamento che è stato preparato e studiato perché ci si augura che il consiglio pastorale che si formerà sia espressione dell'identità più profonda della nostra comunità pastorale, non più una espressione astratta ma una realtà concreta e operante. Il cardinal Dionigi Tettamanzi nella lettera per il rinnovo dei Consigli (pastorale e degli affari economici) dice che *i nuovi consiglieri, a partire da una corretta comprensione dell'identità della Chiesa e dall'ascolto della Parola di Dio, saranno così chiamati a costruire insieme un volto di comunità cristiana che sia capace di scelte nuove e coraggiose, capaci di affrontare le esigenze dell'annuncio evangelico e sostenute dalla consapevolezza dell'indelebile vicinanza del Signore.*

Rinnovare i consigli pastorali ed economici della comunità pastorale vuol dire aggregare laici che amano la loro comunità cristiana e desiderano farla camminare sempre più sullo stile della comunione-collaborazione e corresponsabilità per una Chiesa più vera e autentica. Oggi più che mai servono uomini e donne che hanno il coraggio di trasmettere quello che hanno a loro volta ricevuto: di essere un popolo che "Ascolta!" e vive di conseguenza. Uomini e donne che hanno il dono del "Consiglio", molto importante per fare scelte adeguate e all'altezza dei tempi; scelte che dicono il nostro amore per Cristo e la sua Chiesa.

Come domanda il regolamento del CPCP si è costituita una commissione elettorale presieduta da don Claudio, responsabile della comunità. Già sta lavorando per la stesura delle liste dei candidati e s'impegnerà a sovrintendere le elezioni stesse con le operazioni di scrutinio.

Fanno parte di questa commissione elettorale:

Don Claudio Lunardi

Beccegato Alessandro

Bolzoni Danilo

Cerutti Cristina

Fossà Marino

Franchetto Roberta

Furlan Sergio

Giannattasio Cristian

Mancino Vincenzo

Marchioro Giuseppe

Cavaria

Oggiona

Premezzo

Oggiona

Santo Stefano

Oggiona

Cavaria

Premezzo

Premezzo

Martignoni Augusta
Rabolli Paola
Rambaldo Mauro
Stefano Barbara
Valdemarca Monica

Santo Stefano
Cavaria
Cavaria
Santo Stefano
Premezzo

Tutta la comunità si deve sentire chiamata a partecipare con responsabilità a queste votazioni, è un modo per vivere con pienezza la propria corresponsabilità. Ogni battezzato si deve sentire chiamato a vivere con consapevolezza questo momento. Il miglior modo per prepararci con frutto a questo appuntamento è quello di pregare il Signore che ci faccia scegliere laici impegnati che siano il lievito della nostra Comunità; l'esito di queste votazioni sia davvero espressione di una Comunità Pastorale viva e disposta a mettersi in gioco.

Roberta Franchetto



GAVER 2011

Le vacanze in montagna dei nostri ragazzi: prima delle elementari, poi delle medie e per finire degli adolescenti sono state per tutti una esperienza difficile da dimenticare e che segna un passo importante nel loro cammino di crescita. Tutto questo è reso possibile dagli adulti che con passione e dedizione amorevole hanno accompagnato i nostri ragazzi. La loro presenza, la sollecitudine con cui si prendevano cura di loro, sono i motivi che ci spingono a dire a tutti loro il nostro GRAZIE più affettuoso!

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

- Domenica 04 settembre** alle ore 10.15 nella parrocchia di Cavaria
Domenica 16 ottobre alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano
Domenica 06 novembre alle ore 10.00 nella parrocchia di Oggiona
Domenica 04 dicembre alle ore 11.00 nella parrocchia di Premezzo
Domenica 08 gennaio alle ore 10.15 nella parrocchia di Cavaria
Domenica 12 febbraio alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano
Sabato 07 aprile alle ore 21.00 durante la Veglia Pasquale
nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria
Lunedì 09 aprile alle ore 16.00 in S. Luigi a Premezzo Basso



L'animatore dei Gruppi di ascolto

Leggendo il libro degli Atti degli Apostoli (8,26-40) possiamo constatare che Filippo è la figura che più rappresenta il tipico animatore.

L'animatore dei GRUPPI di ASCOLTO:

- E' un credente battezzato che ha fatto l'esperienza di mettere la propria vita a contatto con il Vangelo e ha scoperto la luce e la forza che scaturiscono da questo incontro per la sua esistenza.
- E' un servitore della Parola e dei fratelli, che si mette con gli altri e come gli altri in ascolto dell'unico Maestro.
- È un uomo, una donna che si pone a servizio dei fratelli senza presunzione ma con umiltà.
- L'animatore non è un biblista, non è un docente, non è un maestro, è una guida, un direttore d'orchestra che permette di creare un'armonia facendo suonare una musica che però non è sua!
- L'animatore è un uomo/donna di comunione e di dialogo nella Chiesa e nel suo gruppo. E' una persona aperta e che crede nella possibilità di cambiamento di ciascuno (anche di sé!!!), sa liberarsi dai pregiudizi per intessere una rapporto libero e sereno, che aiuta lo scambio e la crescita della persona.

Potrebbe sembrare un compito difficile, potrebbe spaventare, ma dobbiamo ricordare che Gesù non ci lascia mai soli, il dono del Suo Spirito ci aiuterà suggerendoci le parole più giuste nel momento giusto.

Coloro che desiderano prestare il proprio aiuto per animare un Gruppo di Ascolto dia il proprio nome a don Claudio e segni sulla propria agenda le date della formazione base che si terrà presso la Parrocchia di Oggiona.

FORMAZIONE DI BASE PER ANIMATORI

DEI GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Sette domeniche da ottobre a dicembre 2011 con il seguente calendario:

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| • Domenica 2 ottobre | dalle ore 9.00 alle ore 17.00 |
| • Domeniche 9, 16, 23 ottobre | dalle ore 15.00 alle ore 18.00 |
| • Domeniche 6, 20 novembre | dalle ore 15.00 alle ore 18.00 |
| • Domenica 4 dicembre | dalle ore 9.00 alle ore 17.00 |

Dal CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

La pastorale liturgica

Pubblichiamo la seconda parte del lavoro steso dal Consiglio Pastorale Unitario relativo alla Pastorale Liturgica:

TERZA MOZIONE

LITURGIA E SACRAMENTI

Il [Concilio Vaticano II](#) ha affermato che «la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano». Essa, in quanto «popolo – come dice san Cipriano – adunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo», è sacramento della comunione trinitaria. (Benedetto XVI – Sacramentum caritatis)

In ciascuna delle quattro parrocchie ci sono momenti in cui la celebrazione dei sacramenti avviene a livello comunitario (Battesimi durante la Messa; Celebrazione comunitaria della Riconciliazione; Prima Comunione durante una messa festiva; prossimamente la Cresima celebrata come comunità pastorale; Unzione dei malati durante la Messa).

PROPOSTE

- 1) Prestare attenzione affinché la celebrazione dei sacramenti, sia a livello di CP, che parrocchiale, sia curata e non avvenga come qualcosa di “routine”, ma le persone coinvolte si sentano amate ed accolte dalla comunità, cogliendo così l’amore di Dio che si manifesta attraverso quell’azione.
- 2) Per il sacramento della Riconciliazione può essere utile predisporre dei sussidi adatti alle diverse età da lasciare in chiesa sempre a disposizione, per facilitare l’esame di coscienza prima della riconciliazione e riflessioni per preghiera.
- 3) Le celebrazioni dei funerali siano curate e ci si organizzi in modo che ciascun momento non sia lasciato al caso (es. suono delle campane, recita del rosario, canti ...)

QUARTA MOZIONE

LITURGIA E PREGHIERA

“Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”

La preghiera è lo spazio in cui Dio agisce, la preghiera è soprattutto ascolto del Padre e il nostro riconoscerci figli amati. Pregare è anzitutto diventare consapevoli di

un rapporto che è fondamentale all'esistenza. Essa è sempre dono di Dio che viene ad incontrare l'uomo.

Signore insegnaci a pregare:... quando pregate dite: Padre nostro.... Egli è quel Padre a cui non sfugge nulla dei nostri sacrifici, delle nostre umiliazioni segrete, del silenzio che talora dobbiamo conservare a nostro danno per non coinvolgere altri. E' il Padre che ricompensa tutto al quale ci abbandoniamo in maniera fiduciosa e totale.

"L'uomo orante deve esprimersi su tutti e due questi livelli: deve esprimersi in una preghiera che sia tipicamente sua e in una preghiera che diventi di tutta la comunità dei fedeli, anzi dell'intero corpo del Signore che è la Chiesa". (Card. Biffi)

La Chiesa sia per tutti il luogo dell'incontro con Dio sia personale che comunitario.

L'Adorazione Eucaristica è l'occasione per stare con Gesù Eucaristico in tutta tranquillità.

Le varie celebrazioni a carattere popolare come processioni, via crucis, rosari del mese di maggio ... risultano momenti in cui la comunità riesce a pregare e a sentirsi unita.

PROPOSTE

- 1) **Continuare la proposta dell'adorazione del 1° venerdì del mese. Pensare ad altri momenti per coloro che lavorano. Lasciare aperta una chiesa della CP per una serata al mese per l'adorazione (dalle ore 21 alle ore 23.30). Riservare un sabato o una domenica pomeriggio per l'adorazione.**
- 2) **Organizzare bene gli orari di apertura delle chiese, in modo da permettere a chi voglia fare una visita a Gesù Eucaristica di poterlo fare.**
- 3) **Rispettare l'originalità propria della preghiera personale ad es. sia rispettato il silenzio durante l'adorazione eucaristica e si riservi altro tempo e momento per la recita del S. Rosario.**
- 3) **Sempre per favorire un maggior coinvolgimento nella preghiera occorrerebbe essere attenti nella preparazione delle processioni a proporre testi facilmente comprensibili (l'essere all'aperto non facilita l'attenzione) e corredati di brevi interventi da parte dei fedeli. Per le processioni servono dei coordinatori che organizzino le processioni e diano al microfono delle indicazioni precise.**
- 4) **Sarà bene ripensare anche alla vita di preghiera di ragazzi, adolescenti, giovani, trovando momenti e strategie per farli crescere in questo aspetto, inserendo nel cammino di catechesi un'educazione alla preghiera.**

QUINTA MOZIONE

LITURGIA E FORMAZIONE

"Assolutamente centrale sarà approfondire il senso della festa e della liturgia, della celebrazione comunitaria attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, del cammino di fede costituito dall'anno liturgico...Nonostante i tantissimi benefici apportati dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, spesso uno dei problemi più difficili

oggi è proprio la trasmissione del vero senso della liturgia cristiana...Di qui l'urgenza di esplicitare la rilevanza della liturgia quale luogo educativo e rivelativo, facendone emergere la dignità e l'orientamento verso l'edificazione del Regno. (CEI: Comunicare il vangelo in un mondo che cambia)

Momenti formativi risultano essere gli esercizi spirituali itineranti in quaresima, la catechesi nei tempi forti e gli incontri sul tema dei periodi liturgici alla luce del nuovo lezionario ambrosiano.

Si avverte invece una minor attenzione all'aspetto spirituale nella preparazione di momenti aggregativi come le feste patronali.

PROPOSTE

1) Valorizzare la commissione liturgica che abbia cura delle celebrazioni liturgiche nei vari momenti dell'anno pastorale.

2) Realizzare momenti di formazione rivolti a coloro che operano nel campo della liturgia: - formazione dei lettori. Proporre a livello parrocchiale incontri mensili di meditazione sulle letture della domenica per meglio proclamare ciò che si è prima pregato.

Attenzione al "LIBRO": non deve usare il foglietto chi proclama la Parola così che il "LIBRO" sia messo in risalto. Il lettore permette che una parola diventi viva, perché è di Dio. Che la sua figura sia valorizzata così che lo si distingua da chi ha altri ruoli ... (chi legge la preghiera dei fedeli, chi aiuta l'assemblea a cantare, l'eventuale voce guida ecc.). All'ambone sia proclamata la Parola e dalla parte opposta dell'ambone, visibile, e con un altro microfono siano letti gli altri interventi)

3) Continuare incontri sulla liturgia tre volte all'anno e serate di esercizi spirituali, senza perdere l'attenzione alle proposte decanali: per es. 4 gg. liturgia.

4) nelle feste patronali inserire momenti di riflessione per tutta la comunità parrocchiale.

CONCLUSIONE

Il progetto educativo non può avere una **scadenza**, deve essere una educazione continua, così che la liturgia diventi il **respiro di DIO** nella comunità cristiana, nella chiesa Corpo mistico di Cristo.

Nessuno deve sentirsi escluso e chi riconosce di avere un dono particolare lo metta a servizio della comunità, per meglio attuare le parole di S. Paolo: *"Fratelli ,a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.... Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finchè arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo."*



Tutto quello che è importante sapere sulle “INTENZIONI” della Messa

"Quanto costa una Messa?", "Vorrei una Messa da solo, senza altre intenzioni", "Posso aggiungere altri nomi alla Messa?", "Anche se non c'è più posto, non potrebbe fare un'eccezione?", "Desidero l'intenzione della Messa proprio in quel giorno, perché è l'anniversario".... Queste ed altre frasi che si sentono, mi hanno convinto a dedicare un articoletto per dare qualche spiegazione a questo argomento complesso, eppure tanto importante: far celebrare la Messa per una intenzione. Tento di fare chiarezza anche a costo di sembrare un po' rigoroso; non intendo non rispettare i vostri sentimenti profondi, soprattutto verso persone defunte.

1. La Messa è sempre per tutti. Non solo per tutta la comunità parrocchiale; ma per tutto il mondo perché è come se ci collegassimo con la passione, morte e resurrezione di Gesù e lo rendessimo presente oggi nel segno del pane e del vino. Perciò una Messa non può mai essere "per qualcuno", perché Cristo è morto per tutti.

2. Nella tradizione cristiana, poco alla volta, è invalsa la prassi di partecipare personalmente alla Messa dando risalto a qualche avvenimento gioioso o triste della propria vita, in particolare ricordando le persone defunte. Di qui le "intenzioni": per i defunti, per ringraziare di qualche cosa, per un momento importante come il matrimonio, l'anniversario di nozze,...

3. Quando si vuole dare un risalto pubblico a questa intenzione, la si fissa ad una data Messa, nel giorno e nell'orario stabilito. In questo modo è come se il sacerdote offrendo al Signore insieme al pane e al vino le intenzioni di tutta la comunità, mettesse in evidenza in modo particolare una situazione. Certe volte il motivo è evidente a tutti: per esempio due sposi che celebrano il loro matrimonio, o la richiesta di una famiglia di ricordare un proprio defunto. Altre volte invece non è evidente: per es. il ringraziamento al Signore per una grazia ricevuta. In particolare è diffusa la cosiddetta "Messa in suffragio dei defunti" , affinché la comunione e la

solidarietà spirituale con i defunti sia concreta e la loro purificazione sia accelerata dalla preghiera dei vivi.

4. Quando vi era abbondanza di sacerdoti si poteva mantenere la norma: ad ogni Messa una sola intenzione. Oggi la situazione è cambiata. Così per distribuire meglio Messe e intenzioni, diamo la possibilità di accumulare più intenzioni in una stessa Messa seguendo le norme diocesane (Sinodo 47° cost 327 nota 2): *“Nel caso in cui gli offerenti, previamente ed esplicitamente avvertiti, consentano liberamente che le loro offerte siano cumulate con altre per celebrare un’unica Messa, è lecito soddisfare agli oneri con un’unica Messa, applicata secondo l’intenzione “collettiva”.*

5. Nella nostra Comunità Pastorale le Messe con intenzione collettiva saranno celebrate a

Cavaria:	Mercoledì	alle ore 20.30
Oggiona:	Venerdì	alle ore 20.30
Premezzo Alto:	Martedì	alle ore 20.30
Premezzo Basso:	Lunedì	alle ore 20.30
S. Stefano:	Giovedì	alle ore 20.30

6. A volte una sola intenzione specifica più nomi. Questo perché l'offerente ha un forte legame con i propri defunti e preferisce specificarne i nomi. E' nel cuore dell'offerente che si stabilisce il legame tra le persone per le quali si fa celebrare la Messa. Sembra essere più adatto, invece di fare lunghi elenchi di nomi, riunirli insieme come una sola famiglia, che sottolinea la bellezza dell'unità. In quest'ultimo caso sarebbe quindi meglio indicare "Defunti della famiglia....", evidenziando così che si intende affidare al Signore non solo i singoli, ma tutti i famigliari. Circa l'intenzione, il Parroco dedica una santa Messa per tutta la comunità parrocchiale, questo avviene normalmente in una delle messe che celebra alla domenica.

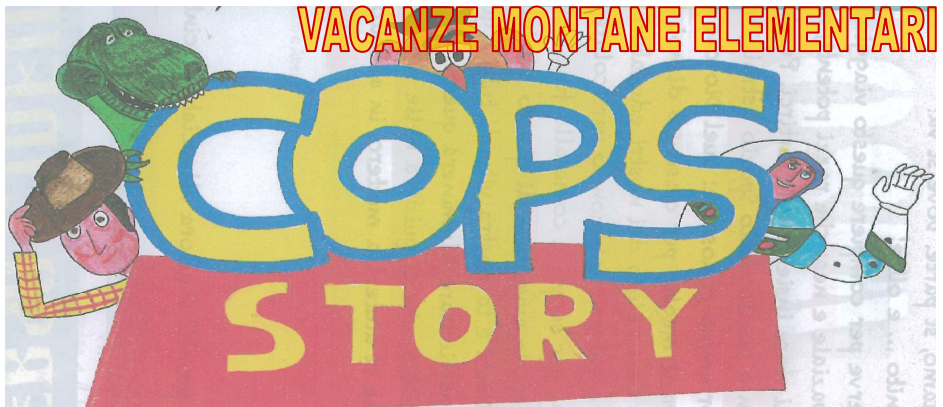
7. Nella nostra Comunità Pastorale non esiste una tariffa per l'intenzione della Messa, ciascuno offre quello che si sente di offrire.

8. I nomi dei propri cari defunti nei giorni festivi verranno annunciati prima dell'inizio della Messa, mentre nei giorni feriali verranno ricordati durante la preghiera dei fedeli.

9. Inoltre in tutte le Messe Festive celebrate nella Comunità Pastorale saranno ricordati nella preghiera dei fedeli i defunti che ci hanno lasciato nel corso della settimana che si è appena conclusa.

INTENZIONI MESSE ANNO 2012

Dall'apertura degli Uffici Parrocchiali (1 settembre) è possibile prenotare l'intenzione per la Celebrazione della Messa nell'anno 2012.



LA STRABILIANTE AVVENTURA DI TOY STORY DEI RAGAZZI COPS AL GAVER

Voglio farvi partecipi della vacanza elementari trascorsa con la "COPS" in montagna, al Passo Gaver. Ecco alcuni dati tecnici, partenza sabato 9 luglio alle ore 14.00 da Premezzo S. Luigi: tutti agitati per la partenza, baci, abbracci, raccomandazioni e via verso l'avventura.

Ah, permettetemi di fare un elogio al mitico autista di nome Alessandro, bravo anzi bravissimo: non c'è stato nessuno che abbia sofferto il mal di pullman. Dopo tre ore e mezza di viaggio, siamo arrivati a destinazione; "PASSO GAVER", ECCOCI SIAMO TUTTI PER TE!".

Ad aspettarci la grande Antonietta, soprannominata dalla sottoscritta "Nonna Titti" (ha una somiglianza stupefacente con la nonna di Titti, il canarino cartone animato) e il resto della ciurma: Maria Bambina, Claudio, Valeria, Silvano e Mattia il seminarista. Dopo la sistemazione dei bagagli nelle camere, siamo scesi a cena, e dopo un gioco di conoscenza seguito dalle preghiere della sera con Donci, Suor Dany e Mattia ci siamo ritirati nelle nostre camere a fare la nanna.

Sveglia al mattino con musica rocchettara, ad altissimo volume, grazie a Mattia (PAZZO!) con la sua GANG ... CHE TRAUMA! Colazione abbondante e poi la prima passeggiata tranquilla ...

Secondo giorno Laghi del Bruffione, circa tre ore di cammino: è stata tosta, ma ci siamo riuscitiVi racconto un aneddoto successo: una ragazzina, appena arrivati al lago dice: "Ma io ho fatto tutta questa fatica per vedere solo un lago? Stavo a casa e andavo al lago di Varese, ed era la stessa cosa!

E così via ... per tutti gli altri giorni, arricchiti da tutto quanto i nostri animatori sfornavano giorno dopo giorno. Ci siamo divertiti molto anche se purtroppo non siamo riusciti a fare tutto quanto era programmato a causa del tempo incerto. Tutti i giorni, oltre che mangiare e dormire, che è cosa di tutti, si giocava, si vedevano i film, si pregava. La preghiera aveva come filo conduttore la serie dei tre film TOY STORY!

Sempre bello e incoraggiante vedere da parte di tutti la volontà di stare insieme. L'affiatamento tra i ragazzi è sicuramente fonte di quella gioia, che ha invaso la nostra settimana di vacanza. Ci auguriamo che quello che abbiamo vissuto quest'anno possa moltiplicarsi il prossimo anno all'Edizione Vacanza Cops 2012.

La positiva esperienza della vacanza mi suggerisce di dare un consiglio ai genitori, soprattutto a quelli che sono titubanti e timorosi nel mandare i propri figli in vacanza con l'oratorio: incoraggiate i vostri figli a partecipare. Vi assicuro che non può fare nient'altro che bene perché responsabilizza i ragazzi e fa imparare a stare insieme. Che grande lezione di comunione e amicizia danno a noi adulti!

Pina



Estate COPS



Quando si arriva alla fine della vacanze di solito ci ritroviamo di fronte a tanti bei ricordi e a una frase martellante: queste ferie sono volate in un “Battibaleno”! L’estate (per fortuna!) non è ancora finita, alla riapertura dei cancelli delle scuole e al normale regime lavorativo mancano ancora alcune settimane, eppure la sensazione di qualcosa che è terminato già c’è.

Ricordi ce ne sono già tanti, segno dell’intensità delle giornate passate insieme: l’Oratorio Estivo di quest’anno è stato certamente un’occasione meravigliosa per stare insieme, conoscerci e imparare ognuno dall’altro a crescere come una comunità. L’opportunità di collaborare spesso (tra animatori, tra adulti, tra gli stessi bambini), ha sicuramente alimentato la voglia di conoscersi e imparare a camminare come una comunità unita.

Ma cosa abbiamo fatto di tanto speciale in quelle settimane perché già adesso, ancora a metà dell’estate, il ricordo di quei giorni si mascheri di malinconia? A



uno sguardo poco attento potrebbe sembrare poco: siamo stati insieme! Ma a uno sguardo più profondo, che sappia scavare oltre la superficie dell’apparenza, questo “stare insieme” già pare una definizione insufficiente: abbiamo sì trascorso delle giornate in compagnia, ma in queste giornate abbiamo a poco a poco imparato il valore della collaborazione, del rispetto degli altri, dello spendersi in tempo ed energie per gli altri.

Come? Con le “semplici” attività che l’oratorio estivo ha proposto: giocare in squadra non è proprio come giocare da soli (chiedetelo ai bambini che hanno dovuto imparare a rispettare i limiti degli altri come a far affidamento sulle qualità dei più bravi); senza aver imparato almeno un po’ a rispettarci, altro che quattro/sei settimane: non saremmo resistiti per più di due ore (per non parlare poi della fantastica esperienza della vacanza in montagna, dove abbiamo passato sette giorni gomito a gomito, vivendo sotto lo stesso tetto,

respirando la stessa aria!); per quanto riguarda lo spendersi per gli altri, beh, chiedete agli animatori (quel gruppo di instancabili arbitri, ballerini, giocatori, pittori, musicisti, esperti di impianti audio, cuochi, camerieri, spazzini, segretari, compagni di gioco, attori, registi, scenografi, comici, infermieri, professori, ... e molto, MOLTO altro) cosa significhi organizzare una giornata di oratorio estivo, pensare a come tenere insieme un gruppo di bambini scalmanati che, è vero, ha solamente voglia di divertirsi, ma ognuno al modo suo (perché ci sono cose divertenti per ciascuno di noi, ma non è sempre detto che coincidano, anzi...), cosa voglia dire organizzare giochi per il bel tempo come per la pioggia, arrivare a fine giornata senza aver prosciugato tutte le proprie energie, mantenere alto l'entusiasmo fino all'ultima ora dell'ultimo giorno dell'ultima set-



timana di animazione. Può questo sembrare poco?

“C'è più gioia nel dare che nel ricevere” (At 20,35): a volte queste parole risuonano come un ritornello quasi privo di significato, detto con molta retorica e poca convinzione. Ci sono momenti in cui, invece, queste parole non vengono solamente pronunciate, ma è possibile vederle vissute in quanti decidono di prenderle sul serio. Parlo delle tante persone che si sono date da fare per permettere ai bambini che in oratorio hanno cercato un luogo di divertimento e di crescita (e ai loro genitori che all'oratorio li hanno affidati) di poterlo fare, di non trovare un parcheggio dove stare in attesa che riprenda la scuola o di partire per le vacanze, ma di vivere un tempo di grande condivisione e profonda conoscenza, tra di loro e del Signore. Sì, perché ritornello costante e fondamentale di questi giorni è stato proprio l'incontro con Gesù, più volte richiamato nei momenti di preghiera a inizio giornata, prima del pranzo e dei giochi del pomerig-



gio e al momento del ritorno a casa: la preghiera è stata il momento più unificante di tutti, durante la quale non importavano più le squadre, le abilità sportive o manuali, la forza fisica o l'intuito, ma solo ascoltare le parole di chi sa "insegnarci a contare i nostri giorni", a renderli fruttuosi, a non lasciarli trascorrere nell'apatia, ma ad imparare ad attraversarli con tutto il carico di gioia, festa, dolore e domande che si portano con sé.

Sono sicuro che le giornate di giugno e luglio trascorse insieme non siano passate inosservate neppure da chi l'oratorio estivo non l'ha personalmente incrociato, per lo meno per il "chiasso" (chiamiamolo così, d'accordo, ma che gioia che provoca un "chiasso" del genere!) che si è levato dagli altoparlanti con inni e canti da ballare. Ma sono ancora più sicuro che quelle stesse giornate siano ben impresse nelle menti dei bambini che ne sono stati il cuore, degli adolescenti che ne sono stati l'anima, degli adulti che ne sono stati sicuro sostegno, dei genitori che hanno ascoltato i racconti dei figli la sera una volta tornati a casa e di quanti, preti, suore e seminarista, hanno avuto la fortuna di vivere insieme alle comunità questa eccezionale esperienza. Grazie a tutta la COPS!!

Mattia

Grazie PG!

In questi ultimi anni la parrocchia di S. Stefano e dallo scorso anno tutta la Comunità Pastorale, ha avuto il dono della presenza di Padre Gianluca della Congregazione dei Padri Passionisti di Caravate.

Padre Gianluca si è dedicato sempre con tanto entusiasmo e passione ai ragazzi e ai giovani dell'oratorio. Ci ha accompagnato negli oratori estivi, nella vacanze in montagna ed è diventato un punto di riferimento importante per gli adolescenti e giovani di Santo Stefano. Ora che ci lascia per intraprendere un nuovo servizio, non possiamo che rivolgergli il nostro grazie più sincero per la pazienza, lo spirito di sacrificio e il cuore appassionato con cui ci ha seguito, incoraggiato e spronato. Gli auguriamo ogni bene certi che la passione per Cristo che gli arde nel cuore lo accompagnerà per tutta la sua vita.



Uno zaino ricco di...

La vacanza comunitaria al passo del Gaver, una ridente località montana sopra Brescia (altezza 1500 Mt.) è stata un'esperienza che ha unito e rafforzato l'amicizia tra i ragazzi delle 4 parrocchie della comunità.

Siamo partiti con il secondo turno, le medie, il primo giorno abbiamo fatto il pranzo con il gruppo delle elementari che si trovava lì da una settimana. Durante questa vacanza fraterna abbiamo imparato molte cose, le più semplici, come: giocare a scala 40, a calcio o a pallavolo; ma ci siamo impegnati anche in cose più importanti per la vita di tutti i giorni, come cambiare le cattive abitudini con gli amici, imparare ad essere se stessi o essere al servizio degli altri in qualunque momento loro te lo chiedono.

Le cose più belle sono sicuramente state le gite (anche se un po' faticose), i giochi (che ogni giorno suor Patrizia e gli animatori organizzavano per noi) e le cene dell'Antonietta.

All'inizio di quest'avventura ho chiesto ad ogni mio compagno di viaggio cosa si aspettavano dalla vacanza, loro mi hanno risposto che visitare posti nuovi, fare nuove amicizie e divertirsi con tutti era la loro massima aspirazione.

Ben diversa la risposta alla fine della vacanza, quando ho chiesto loro cosa gli era rimasto nel cuore, la fati-

ca delle camminate e la consecutive fatiche, sono solo un ricordo perché tutti i bei momenti passati insieme e i paesaggi mozzafiato che abbiamo visto appagano ogni fatica, è piaciuta molto la consegna degli originali e simpatici diplomi, alcuni esempi? Miss beauty infinito (Jenny Guerra), Miss baci e abbracci (Arianna Aldieri), Miss cameriera provetta (Adelaide Esteri) etc, etc etc....

Personalmente credo che gli obiettivi di tutti siano stati raggiunti, e ognuno di noi ha potuto crescere e maturare in un ambiente sereno e bello e tornare a casa con il suo zaino ricco di

Spero di ritrovare il prossimo anno tutti i "vecchi" amici, e che durante l'anno di catechesi che sta per incominciare si possano aggiungere tanti "nuovi" amici per altre esilaranti avventure!!!!

Jenny Guerra



TESTIMONIANZE

dei 4 CAPITANI

PREPARATE PER L'ULTIMO GIORNO VACANZA GAVER

UN'ESPERIENZA DI VERA COMUNITÀ



La vacanza che abbiamo vissuto si è dimostrata ancora una volta come un'esperienza di vera comunità! Collaborando, anche le cose più difficili risultano più semplici. Condividendo, tutto sembrava più bello e arricchente.

Grazie al don, a Mattia e alla suora che ogni giorno spiegavano i Vangeli e animavano la preghiera, abbiamo vissuto in pienezza anche la nostra amicizia con Gesù.

Dopo un inizio un po' difficoltoso, anche perché non si conosceva, alla fine tutti abbiamo imparato a volerci un po' più bene e ad apprezzarsi gli uni gli altri.

Ora sta a noi far tesoro di questa bellissima esperienza e non dimenticare i momenti vissuti perché possano diventare del seme che porti frutto.

Fabio Cazzola

“PASSARE PAROLA”

“Il Figlio dell’Uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”: questa frase del Vangelo di S. Luca, ci testimonia il messaggio che stava alla base della settimana appena trascorsa insieme. All’inizio di questo percorso ci conoscevamo a malapena, e ciò che “era perduto” era la nostra unione, che solo Dio ha saputo trasmetterci nuovamente.

A partire dai bambini, fino ad arrivare a noi animatori ed educatori si è vista la voglia e l’entusiasmo di creare ed unire questa nostra comunità, grazie alle tante esperienze vissute insieme: i balli, i giochi a tema, le visioni dei film, le preghiere e le camminate. Ciascuno di noi in queste attività ha svolto il suo ruolo, cercando di trarre l’insegnamento migliore per sé e per gli altri. Tutto questo è stato però possibile solo grazie alla presenza del “Figlio dell’Uomo”: Gesù.

Quello che ha attirato maggiormente l’attenzione dei bambini e li ha invogliati ad impegnarsi sempre più è stata la varietà delle proposte trattate durante la settimana.

Ora il nostro prossimo impegno obiettivo sarà quello di non dimenticare gli insegnamenti appresi, anzi, come ci ha detto il don, dobbiamo “passare parola” a coloro che incontreremo durante la nostra vita.

Andrea Passannante

In questa settimana di vacanza in montagna abbiamo voluto mettere nel nostro zainetto oltre alle cose materiali, altre cose ben più importanti e necessarie per la vita. Abbiamo imparato a collaborare, a conoscere noi stessi e gli altri e tutti siamo diventati molto più amici grazie anche alle tante iniziative.

Un'altra "cosa" che abbiamo messo nello zainetto è stato il gruppo, la voglia di stare insieme, la comunità, la COPS che si è rafforzata con tante e nuove amicizie. Anche se il tempo non è stato sempre bello, all'interno della COPS c'è sempre stato un cielo sereno limpido, senza nuvole, illuminato da un sole splendente.

Ringrazio da parte mia tutti gli animatori e tutte le persone che hanno permesso lo svolgimento di questa fantastica vacanza.

Francesco Rambaldo

Questa settimana insieme è stata un'occasione di crescita per tutti noi. Abbiamo incontrato nuovi ragazzi e creato con loro forti legami d'amicizia, senza comunque dimenticare i vecchi amici con i quali abbiamo rafforzato e incrementato i rapporti. Grazie alle camminate il nostro spirito collaborativo ci ha permesso di giungere sempre alla meta nonostante la fatica.

Fondamentali sono stati anche i giochi grazie ai quali abbiamo conosciuto le personalità altrui e condiviso i nostri pregi e difetti.

All'interno della squadra abbiamo sperimentato la capacità di collaborare e di impegnarci al massimo per conseguire il nostro obiettivo.

Scopo della vacanza era conoscersi e divertirsi. Ora, ci impegniamo a continuare nel tempo per essere veri fratelli, come insegna il Signore. Già, perché in questa vacanza siamo stati uniti nel Suo nome e Lui da Buon Maestro, ha guidato ogni nostro passo.

Tornando ognuno nella propria casa porteremo la nostra gioia, la nostra allegria e tutto ciò che abbiamo imparato affinché la nostra esperienza duri intatta nel tempo.

Alessandro Colombo





JMJ 2011:

Firmes en la Fe!

Code chilometriche per mangiare, bagni senza luce, docce fredde e malfunzionanti, notti passate all'aperto perché in palestra faceva troppo caldo, "innaffiate" dei bomberos (pompieri) sull'arida spianata dei Cuatro Vientos, ma anche situazioni piacevoli e divertenti come i cori da stadio che risuonavano in ogni angolo di Madrid: "Italiano batti le mani!", oppure il tormentone: "Esta es la juventud del Papa!", le catechesi interessanti con alcuni vescovi italiani, le parole del Santo Padre, gli incontri e le foto scattate con ragazzi di ogni nazionalità, gli scambi di oggetti e bandiere, l'incredibile atmosfera di silenzio e raccoglimento creatasi durante la veglia con la presenza del Santissimo che ha catturato tutta la nostra attenzione distogliendola dalla tempesta che si stava abbattendo su di noi... Questa è solo una piccola parte di ciò che è stata la JMJ!

E noi giovani della COPS con Sr Patrizia vi abbiamo partecipato



dal 15 al 24 agosto insieme ai nostri coetanei del Decanato di Gallarate e più di un milione e mezzo di altri giovani provenienti da ogni parte del mondo.

Il tema della XXVI JMJ ispirato alle parole di S. Paolo era "Arraigados y edificados en Cristo, firmes en

la Fe" ("Radicati ed edificati in Cristo, saldi nella Fede") e tutte le catechesi ascoltate e le celebrazioni vissute erano incentrate su questa frase e sul nostro personale modo di vivere la Fede. Il Vescovo di Firenze Betori ci ha ricordato che il desiderio di Dio è iscritto nel cuore dell'uomo, il Card. Bagnasco ha richiamato al bisogno di riconoscere in Cristo la Verità della nostra vita, il nostro Arcivescovo Tettamanzi ha ribadito che la Fede si declina nella testimonianza. Infine noi della Diocesi di Milano abbiamo assistito al "passaggio di consegne" tra il Vescovo Dionigi e Card. Angelo Scola, i quali tra ole e cori vari da parte della folla entusiasta ci hanno invitato a "Cercare per la nostra vita e per il mondo la bellezza, la verità e la bontà di Gesù Risorto".

La JMJ ha preso un ulteriore slancio con l'arrivo del Papa in città il 18 agosto. Il primo invito che ci ha rivolto è stato molto netto: "Non vergognatevi del Signore!"; durante la Via Crucis del 19 abbiamo pregato per tutte le situazioni di sofferenza e difficoltà che riguardano i giovani nel mondo. Infine il culmine dell'evento è stato raggiunto sabato 20 con la veglia e l'adorazione eucaristica e domenica 21 con la S. Messa.

Noi giovani siamo stati consacrati al Sacro Cuore di Gesù e abbiamo ricevuto il mandato: la

vera JMJ comincia adesso vivendo la Fede nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, cercando di contagiare col nostro entusiasmo gioioso tutti i fratelli nella Fede che incontreremo. Speriamo di riuscire bene in questa missione e di saper portare dentro quel fuoco inestinguibile che il Signore ha acceso in ciascuno di noi perché divampi nel cuore di tutta l'umanità!

Arrivederci a Rio de Janeiro nel 2013!

I giovani della COPS



CAVARIA

CENTENARIO

"Scuola Materna Luigi Filiberti"

ENTE MORALE

Il 5 settembre comincia un nuovo anno scolastico, che porta con sé, come ogni anno, entusiasmo, progetti, voglia di ritrovarsi e di ricominciare. Ma quest'anno è speciale perché caratterizzato da un grande appuntamento: i prossimi **1 e 2 ottobre** festeggeremo **il centenario di fondazione della "Scuola Materna di Cavarìa"**.

Non ci saranno avvenimenti particolarmente eclatanti: vorremmo invece cogliere l'opportunità di questa ricorrenza per riscoprire due aspetti importanti.

Innanzitutto sarà l'occasione per ripercorrere la storia dell' "asilo", in modo che tutti, soprattutto i più giovani, possano conoscerla: per questo stiamo preparando un semplice opuscolo di informazioni e foto, e si sta lavorando per allestire una piccola mostra di fotografie e documenti.

E poi ci è sembrato fondamentale rivalorizzare l'apporto della gente, dei cittadini cavariesi di ogni ceto sociale che, considerando l' "asilo" un bene della comunità al servizio di tutti, hanno sostenuto, mantenuto in vita e contribuito a far crescere la scuola materna. Per questo, oltre ad apporre all'interno dell'edificio scolastico una targa a ricordo del centenario, abbiamo pensato di riposizionare, in un luogo più adeguato e visibile, sia la targa dedicata al sig. Luigi Filiberti, a cui la scuola materna è intitolata, ma soprattutto la vecchia targa di marmo che riporta i nomi dei fondatori e dei benefattori più antichi.

Rileggendo i vecchi documenti in archivio infatti, abbiamo constatato quante persone, aziende, enti, in cent'anni, hanno fatto donazioni piccole e grandi all' "asilo": per Natale, per la recita di fine anno scolastico, in occasione di avvenimenti felici o luttuosi delle loro vite, o quando i consiglieri chiedevano aiuto per superare momenti particolarmente difficili !!

Vorremmo anche oggi provare a risvegliare nei nostri concittadini questi sentimenti di appartenenza e condivisione: i parrocchiani di Cavarìa troveranno una busta per raccogliere offerte "*pro scuola materna*", che saranno ritirate fuori della chiesa **domenica 11 settembre**: il ricavato sarà destinato a lavori di manutenzione straordinaria di cui la scuola materna ha urgente bisogno. Fin da ora ringraziamo tutti coloro che vorranno essere vicini alla scuola materna anche in questo modo.

PROGRAMMA

SABATO 1 OTTOBRE ore 16.00 - *PRESSO LA SCUOLA MATERNA*

- Inaugurazione della targa per il centenario
- Apertura della mostra fotografica

DOMENICA 2 OTTOBRE ore 10.15 S. Messa solenne in parrocchia

- Nel pomeriggio in oratorio: "pomeriggio insieme"
con i bambini e i genitori della scuola

Altri particolari più precisi saranno comunicati
con gli avvisi settimanali distribuiti in Chiesa

Ci è impossibile invitare personalmente tutte le persone che, nelle varie e poche e per differenti motivi, hanno ... condiviso un pezzetto della loro vita con la scuola materna: bambini (anche quelli che oggi sono nonni!), famiglie, insegnanti, dipendenti, consiglieri d'amministrazione, collaboratori, volontari ... : ma tutti devono sentirsi invitati e attesi con gioia, per condividere con tutta la comunità questa importante ricorrenza.

VI ASPETTIAMO !!!!

Per allestire nel modo più completo possibile la mostra fotografica, ripetiamo il nostro appello: chi avesse foto, documenti o ricordi della scuola materna, può consegnarli a scuola, saranno utilizzati con cura e restituiti dopo l'utilizzo. GRAZIE





CREANDO è l'azione di Dio, un'azione continua che non si interrompe, un'azione che implica un affidamento: «*siate fecondi [...] riempite la terra*». Il creato, cioè il «lavoro di Dio», è affidato all'uomo perché **per Dio l'uomo e la donna sono il suo «capolavoro»**.

Portare a compimento

«**Portare a compimento**» è il motivo per fare festa! «Portare a compimento» è il senso della crescita umana. Oggi possiamo interpretare l'espressione «portare a compimento» **alla luce della Pasqua: Gesù che compie l'opera del Padre è l'Uomo nuovo**. **Nella scia della Pasqua noi possiamo rigenerarci e rigenerare:** è in questa prospettiva nuova che **accanto a CREANDO possiamo aggiungere RICREANDO**.

RICREANDO è quindi l'espressione della **festa, cioè della «ricreazione»**, che è pausa dopo l'impegno, pausa che permette di ricominciare ...

Possiamo leggere la scansione del tempo dividendolo tra ferialità e tempo festivo, tra giorni della settimana e domenica.

In oratorio: l'oratorio vissuto tutti i giorni è diverso dall'oratorio domenicale; come caratterizziamo le nostre proposte, valorizzando sia l'oratorio feriale sia l'oratorio domenicale? Cosa significa per noi oggi oratorio domenicale? Quali proposte lo potrebbero rendere nuovamente oratorio «festivo»?

L'oratorio – non dimentichiamo – **è la casa in cui è possibile sentirsi «a casa»**, in cui **crescere in una dimensione «familiare»** e rivivere (**RICREARE**) le condizioni della vita.

In oratorio si vivono sia l'impegno, cioè il lavoro – e lo sforzo/fatica che ciò comporta –, sia la festa, che è un mix di divertimento/ricreazione, riposo/stacco, relazione/amicizia.

S. Stefano



BEATIFICAZIONE DI SUOR ANTONIA VERNA

2 ottobre 2011

Il due ottobre verrà beatificata suor Antonia Maria Verna, fondatrice delle suore dell'Immacolata Concezione che si occupano della Scuola Materna della Parrocchia di Santo Stefano.

Madre Antonia Verna nacque nella piccola frazione rivarolese di Pasquaro, il 12 giugno del 1773. All'irresistibile fascino che il Signore Gesù esercita su di lei, scelta, amata, voluta nella storia per essere esclusivamente "sua", Antonia Maria, appena quindicenne, risponde nella forma più radicale e totalizzante: a Dio si consacra in tutto il suo essere (*"anima e corpo"*) e per sempre (*"in olocausto perpetuo di verginal purezza"*). A 16 anni appena, iniziò il suo apostolato tra i giovani e nel 1806, con un gruppo di compagne, gettò le basi per una nuova istituzione, ma soltanto nel 1819 riuscì ad aprire una casa che il re Carlo Felice approvò nel 1828. Morì a Rivarolo, il 25 dicembre 1838. Non un giorno qualunque, il giorno di Natale, quasi un 'consegnarsi' al bambino appena nato per essere un tuttuno con la sua luce. Novantanove anni dopo la sua scomparsa, nel 1937, ebbe inizio il suo percorso di canonizzazione.

Di origini modeste, fu sempre animata da un'idea grandiosa che fu quella di aiutare i meno fortunati. Il suo ambiente familiare fu tra i più semplici. I genitori erano gente dei campi, allenati alla fatica e al sacrificio, ma molto saggi e fiduciosi nella Provvidenza Divina. L'Immacolata per Antonia Maria fu l'ispiratrice, la madre, il sostegno, l'aiuto, una presenza viva e determinante che la guidò lungo il cammino di vita, illuminandola in ogni sua scelta e consolandola in tutte le prove ed avversità. La spiritualità che ha contraddistinto tutta la sua vita si fonda su questi tre cardini: la contemplazione del Crocifisso, l'adorazione amorevole davanti al Tabernacolo e la preghiera del Rosario. L'esempio di vita della Fondatrice è ancora oggi vissuta da tante persone che ne seguono le orme: la Famiglia Verniana, le suore missionarie, i laici che condividono il suo carisma e fanno propria la sua spiritualità. Da oltre due secoli, madre Verna continua così il suo ministero di carità sulle vie del mondo in Europa, Asia, America, Africa.

PARROCCHIA S. STEFANO PROTOMARTIRE

FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DELLA CINTURA

- Lunedì 5 settembre** Ore 20.15 S. Messa nel Rione Cantone
- Martedì 6 settembre** Ore 20.15 S. Messa nel rione Borani
- Mercoledì 7 settembre** Ore 20.15 S. Messa nel rione Ruaritt
- Giovedì 8 settembre** Ore 20.15 S. Messa nel rione Bisciuna
- Venerdì 9 settembre** **GIORNATA PENITENZIALE**
- Ore 15.00 Celebrazione della riconciliazione per i ragazzi
- Ore 17.30 Alla Scuola Materna: **Serata dell'ammalato**
Messa – Unzione degli ammalati – Rinfresco
- Ore 20,30 Adorazione Eucaristica in chiesa e confessioni per adulti
- Sabato 10 settembre**
- Ore 18.30 Arrivo della **Fiaccolata** da Sacro Monte di Varese
- Ore 18.45 Messa vigiliare solenne
- Ore 19.45 Apertura Stand Gastronomico
- Ore 20.45 Serata danzante con musica Latino-Americana
- Domenica 11 settembre**
- Ore 10.30 **SOLENNE CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA**
Benedizione autovetture
- Ore 12.00 Pranzo comunitario
- Ore 15.00 **Giochi senza frontiere** in collaborazione con
l'Associazione Culturale Palio Oggiona con S. Stefano
- Ore 19.00 Apertura Stand Gastronomico
- Ore 20.45 **SOLENNE PROCESSIONE AUX FLAMBEAUX**
Presieduta dal Vescovo Sua Ecc. Mons. Luigi Stucchi
Partenza dall'Asilo, arrivo nel cortile della casa parrocchiale
- Ore 21.45 Spettacolo musicale con Roberto Bonacalza
Al termine estrazione della sottoscrizione a premi
- Lunedì 12 settembre**
- Ore 18.30 **Messa al Cimitero** a suffragio dei nostri cari defunti
- Ore 19.00 Apertura Stand Gastronomico
- Ore 21.00 Supertombolata
- Ore 23.00 Spettacolo Pirotecnico

**Sarà aperto Banco di Beneficienza
e Mercatino della Caritas della Comunità**

Ben venga il volontariato!

Nella nostra comunità sono presenti diversi gruppi di volontariato che a vario titolo e in diversi modi lavorano per il bene di tutti. Pensionati che prendono a cuore la propria parrocchia! In questi mesi estivi non possiamo non notare a Cavaria chi ha imbiancato il salone e l'archivio parrocchiale, oppure a Oggiona chi sta predisponendo il nuovo auditorium della comunità pastorale e imbiancando la sacristia e ancora a S. Stefano validi uomini che stanno preparando e imbiancando il nuovo magazzino della Caritas della CP con annesso un nuovo bagno ...

È un sottobosco di persone di cui spesso non ci accorgiamo, perché lavorano durante la settimana, quando i più sono impegnati nei loro rispettivi impieghi. Ci accorgiamo del loro lavoro quando, entrando in qualche locale parrocchiale, lo troviamo risistemato, imbiancato o con l'impianto idraulico o elettrico rimodernato! Grazie a tutte queste persone preziose che, nel silenzio ma con pazienza e buona volontà, lavorano per tutti noi.

Visita alle famiglie

Con il mese di Ottobre riprendo la visita delle famiglie, portando la Benedizione del Signore. Per quest'anno visiterò la comunità di Premezzo prima di Natale e poi, dopo le festività natalizie, la comunità di S. Stefano, lasciando per il prossimo anno le parrocchie di Oggiona e di Cavaria.

Pensando a questa visita mi domando se è la gente che ha bisogno della visita del prete in famiglia o sia lui stesso che prima di tutto ne trae vantaggio. Entrare nelle case è come entrare in un altro mondo, diverso da quello consueto che si muove nel giro della chiesa o si vede per le strade; è come intraprendere un viaggio sempre nuovo in un continente ancora sconosciuto che continua a svelare i suoi misteri. Le case nascondono drammi che non usciranno mai dai muri e allo stesso tempo raccontano la speranza della fede di tante persone. La visita alle famiglie distacca il prete dalla tentazione delle cose che sono sempre da fare in chiesa, dalle carte da riordinare; lo schiuda dall'intimismo e lo allontana dalla sicurezza della parrocchia per avviarlo verso il largo.

La tradizionale benedizione delle famiglie può essere una buona opportunità per accogliere il Signore nelle nostre case. Quindi non è rivolta unicamente alle pareti della casa e ai mobili, ma è un incontro con la famiglia che vi abita; per tale motivo è fondamentale la sua presenza.

La consuetudine di dare un'offerta per la parrocchia è una buona cosa! Chi lo desidera la può fare, con il massimo della libertà, o direttamente al sacerdote o portandola in chiesa. Nonostante ciò va ribadito che l'offerta non è un pagamento di un servizio avuto, ma un atto di corresponsabilità per sovvenire alle necessità della parrocchia.

don Claudio



Caritas

COMUNITA' PASTORALE

"Card. Carlo Maria Martini"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

RACCOLTA PRODOTTI PER BANCO CARITAS

In occasione della Festa Patronale, che si terrà dal 10 al 12 settembre, la Caritas della Comunità Pastorale organizza un **BANCO VENDITA DI PRODOTTI**, allo scopo di raccogliere fondi con cui finanziare le attività caritative, in particolare l'acquisto di generi alimentari per le famiglie bisognose della Comunità.

La Caritas chiede pertanto ai parrocchiani la collaborazione, fornendo **prodotti per il banco**. Non ci sono particolari vincoli sul tipo di offerta, l'importante è che i prodotti donati siano in buone condizioni; solo come esempio, si sta pensando a cuscini, tovaglie, asciuga piatti, ma anche a torte e dolci.

Chi vuole donare qualcosa, faccia riferimento a [Linda](#)
(tel. 0331218900 oppure 3498940279) entro domenica 4 settembre.

Entro l'autunno, la stessa iniziativa sarà ripetuta in tutte le
Parrocchie della Comunità Pastorale.

FESTA DEGLI ORATORI

Domenica 25 settembre 2011

VENERDÌ

23 settembre

alle ore 21.00

a **OGGIONA**

INIZIA il corso

**in preparazione al
Matrimonio Cristiano**

Domenica 16 ottobre 2011 alle ore 16

Amministrazione della CRESIMA

nella *tensostruttura*

dell'oratorio di Cavaria

VENERDÌ

7 ottobre

Festa

della **Madonna del Rosario**

PELLEGRINAGGIO

AL SACRO MONTE DI

VARESE

Rosario e Messa

**In preparazione alla
MISSIONE POPOLARE**

La messa domenicale delle 18 a Cavaria

Durante le prime riunioni in cui veniva spiegato cosa voleva dire essere comunità pastorale sembrava di ascoltare il racconto di un sogno utopico, talmente idilliaco da apparire irrealizzabile. Invece le molte occasioni di incontro hanno reso quel sogno sempre più concreto soprattutto in alcuni settori delle nostre parrocchie. Tra questi vogliamo ricordare la messa domenicale delle 18 a Cavaria che è diventata la Messa della Comunità Pastorale, essendo l'unica celebrata alla sera del giorno festivo. A questa celebrazione partecipano i lettori, alcuni elementi delle corali e da qualche mese alcuni ministri straordinari di tutte e quattro le parrocchie. Tutte queste persone vivono davvero la corresponsabilità e grazie alla loro generosità la messa della domenica sera ha davvero il volto della nostra Comunità Pastorale. Speriamo che grazie al loro esempio tutti comprendiamo la ricchezza del nostro essere insieme, del nostro essere Comunità.

PER INCONTRARE IL PARROCO

SS. MESSE FESTIVE

- **SABATO 3 SETTEMBRE** ore 18.45 S. Stefano
- **DOMENICA 4 SETTEMBRE** ore 08.30 Premezzo S. Luigi
- ore 10.15 Cavarina *Battesimi*
- ore 15.00 Messa con le squadre del CSI a Muzzano
- **SABATO 10 SETTEMBRE** ore 17.45 Premezzo S. Antonino
- **DOMENICA 11 SETTEMBRE** ore 07.30 Oggiona
- ore 11.00 S. Stefano *Festa patronale*
- **SABATO 17 SETTEMBRE** ore 17.30 Oggiona
Con gli ammalati
- **DOMENICA 18 SETTEMBRE** ore 07.30 Oggiona
- ore 10.15 Cavarina *Festa dell'Addolorata*
- **SABATO 24 SETTEMBRE** ore 18.30 Oggiona
- **DOMENICA 25 SETTEMBRE** ore 11.00 Premezzo S. Antonino
- ore 18.00 Cavarina

CONFESSIONI

- **SABATO 3 SETTEMBRE** ore 18.00 S. Stefano

Un doveroso ringraziamento

Il 30 settembre è la data che segna il compiersi del mandato di tutti gli organismi di corresponsabilità ecclesiale (*il Consiglio unitario, le commissioni parrocchiali, i consigli degli Affari Economici, i consigli degli oratori, i gruppi liturgici, le associazioni sportive, ecc ...*)

Sento pertanto vivo il desiderio di ringraziare tutti quelli che in questi anni si sono impegnati con generosità, magari affrontando qualche fatica e qualche momento di delusione, nell'impegno per favorire la maturazione di uno stile sempre più autentico di comunione, collaborazione e corresponsabilità.

Alla gratitudine si associa il desiderio che il prossimo rinnovo di questi consigli rappresenti non solo il fedele prosieguo di un percorso avviato, ma l'occasione per un vero e proprio rilancio dell'esperienza del consigliare, magari segnato da persone nuove e desiderose di continuare il rinnovamento in corso collaborando con i sacerdoti e le suore nella costruzione di una Comunità Cristiana capace di vivere il Vangelo di Gesù.

don Claudio

IL CALENDARIO

DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MESE DI SETTEMBRE 2011

Venerdì 2

Primo venerdì del mese

ore 21.00 Incontro partecipanti Pellegrinaggio a Fatima

Sabato 3

Inizia il CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE ad Ancora

• **Domenica 4**

I domenica dopo Il Martirio di Giovanni Battista

Cavaria ore 10.15 Messa con Battesimi comunitari

Lunedì 5

Oggiona ore 21.00 Incontro equipe corso fidanzati

Martedì 6

Premezzo ore 21.00 Assemblea Caritas CP

Giovedì 8

Natività della B.V. Maria

Milano ore 20.30 Saluto al *Card. Tettamanzi*

Venerdì 9

S. Stefano ore 17.30 Messa dell'ammalato

Sabato 10

Oggiona ore 21.00 Commissione elettorale CPCP

S. Stefano Inizio Festa Patronale "Madonna della cintura"

• **Domenica 11**

II domenica dopo Il Martirio di Giovanni Battista

S. Stefano **Festa Patronale "Madonna della cintura"**

Ore 15.00 Giochi tra oratori

Ore 20.45 Processione

Lunedì 12

Partenza pellegrinaggio a FATIMA

Venerdì 16

Oggiona ore 18.00 Raduno Catechisti CP

Sabato 17

Oggiona ore 17.30 Messa dell'ammalato

• **Domenica 18**

III domenica dopo Il Martirio di Giovanni Battista

Cavaria **Festa dell'Addolorata**

Ore 10.15 Messa solenne

Ore 20.30 Processione

Oggiona Ore 15.30 Raduno famiglie dei bambini

Battezzati lo scorso 2010

Martedì 20

Oggiona ore 21.00 Raduno Commissione:

"evangelizzazione e missione"

Giovedì 22

Oggiona e S. Stefano: Ripresa catechesi cresimandi - 2 m.

Venerdì 23

Premezzo: Ripresa catechesi cresimandi 2 m.

Sabato 24

Oggiona: Ore 21.00 Inizio corso per i fidanzati

Cavaria: Ripresa catechesi cresimandi 2 m.

• **Domenica 25** **IV domenica dopo Il Martirio di Giovanni Battista**

FESTA DEGLI ORATORI

Cavaria Ore 10.15 Messa in oratorio
XXX di sacerdozio di don Sergio Zambenetti

In tutte le parrocchie: Consegna del catechismo

Nel pomeriggio: Festa negli oratori

Milano: Ingresso **Nuovo Arcivescovo Card. Scola**

Lunedì 26 Oggiona Ore 21.00 Comm. Missionaria CP

Martedì 27 Oggiona Ore 21.00 Ultima seduta del CPU

Giovedì 29 Oggiona e S. Stefano: Ripresa catechesi iniziazione cristiana.

Venerdì 30 Oggiona: Ore 21.00 Corso per i fidanzati

OTTOBRE

Sabato 1 Premezzo e Cavaria: Ripresa catechesi iniziazione cristiana

• **Domenica 2** **V domenica dopo Il Martirio di Giovanni Battista**

CENTENARIO SCUOLA MATERNA di CAVARIA

Cavaria Ore 10.15 Messa solenne

Oggiona Ore 09.00 Formazione Animatori dei GdA

Ivrea: Ore 15.30 Beatificazione Md. Antonia Verna
Fondatrice Suore di S. Stefano

Francobolli ad acquerello

Sono stati realizzati dei francobolli ad acquerello con rappresentate le quattro chiese di Cavaria, Oggiona, Premezzo e Santo Stefano, in vendita a 20 €. I francobolli sono a tiratura limitata. L'autore è Davide Platania.

La nostra Comunità pastorale è costituita da quattro chiese, ognuna con la sua storia e con le sue ricchezze. Spesso non ci rendiamo conto di quanto esse siano preziose, ammirando gli affreschi i nostri nonni hanno coltivato la loro fede che ci hanno tramandato. In ogni pietra è scritta la nostra storia di cui ci sentiamo orgogliosi. Ora che siamo un comunità è bello avere in casa un segno che le rappresenti tutte e quattro in modo che, guardandole, possiamo averle tutte e quattro nel nostro cuore. La tecnica ad acquerello, poi dona loro una luce nuova e le fa apprezzare ancora di più.

Chi è interessato all'acquisto si rivolga al Parroco negli orari degli Uffici Parrocchiali.